



**DICHIARAZIONI A VERBALE
UIL FP VIGILI DEL FUOCO
PROCEDURA DI
CONCILIAZIONE
DEL 17 GIUGNO 2026**



Unione Italiana Lavoratori Funzione Pubblica
Segreteria Nazionale Vigili del Fuoco

Via Farini n. 62 – 00184 Roma | 064818614
vigilidelfuoco@uilpa.it | uilpavigilidelfuoco@pec.it | www.uilpavvf.com

Roma lì 17 giugno 2026

Nota a verbale procedura di conciliazione del 17 giugno 2026

Con riferimento al punto dell'approvazione del DFP 2026 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 22 aprile 2026 la UIL FP VVF dichiara che:

- L'Ordinamento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco dispone che le Organizzazioni sindacali rappresentative siano convocate presso la Presidenza del Consiglio dei ministri in occasione della predisposizione dell'ex Documento di economia e finanza (DEF) per essere consultate. L'inadempimento di tal obbligo determina un deficit di partecipazione sindacale nella fase di definizione dei "limiti di spesa" che impatta sul meccanismo di rinnovo del contratto che viene ad essere definito principalmente su parametri tecnici senza il coinvolgimento delle parti sociali, la base giuridica principale risiede proprio nell'ordinamento del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; la cristallizzazione dei saldi programmatici, che vincolano la capacità negoziale in termini di recupero del potere d'acquisto è avvenuta unilateralmente. Il Governo, all'interno dello stesso DFP, dichiara di aderire al **Pilastro Europeo dei Diritti Sociali**, citando espressamente il **"Principio 8: Dialogo sociale e coinvolgimento dei lavoratori"**. Se il Governo riconosce il valore del coinvolgimento dei lavoratori per la competitività e la sostenibilità, tale principio deve applicarsi a maggior ragione a un corpo dello Stato al quale la **legge 183/2010** ne riconosce la specificità ai fini della definizione degli ordinamenti, delle carriere e dei contenuti del rapporto di impiego e della tutela economica, pensionistica e previdenziale in dipendenza della peculiarità dei compiti, degli obblighi e delle limitazioni personali, previsti da leggi e regolamenti, per le funzioni di tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interna ed esterna, nonché per i peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti e i correlati impieghi in attività usuranti. Appare pertanto palese la violazione del principio del **"Dialogo Sociale"**. Si chiede pertanto lo stanziamento di ulteriori risorse contrattuali.



Con riferimento al punto dell'inadeguatezza delle risorse stanziare per il rinnovo del contratto 2025-2027 la UIL FP VVF dichiara che:

- L'analisi congiunta dei rapporti **ARAN 1/2024** e **CNEL** di gennaio 2026 consente di delineare con chiarezza l'andamento delle retribuzioni del personale dei Vigili del fuoco, mettendo in evidenza una criticità ormai strutturale: la progressiva perdita di potere d'acquisto rispetto al costo della vita e, più in generale, rispetto alle dinamiche retributive registrate negli altri comparti del lavoro pubblico e nel settore privato. I Vigili del fuoco, in quanto personale in regime di diritto pubblico, sono interessati da una dinamica salariale che non può essere valutata soltanto in termini nominali, ma deve essere letta alla luce dell'effettiva capacità delle retribuzioni di preservare il valore reale del salario. In questo quadro, il dato più rilevante è rappresentato dallo scarto accumulato tra crescita contrattuale e inflazione: **tra il 2014 e il 2024, le retribuzioni contrattuali del personale non dirigente delle Forze armate e di polizia, categoria cui si ascrive anche il personale dei Vigili del fuoco, sono aumentate del 12%, a fronte di un incremento dell'indice dei prezzi al consumo pari al 21,2%.** Ne deriva una perdita secca di potere d'acquisto che sfiora dieci punti percentuali e che incide direttamente sulla qualità della vita del personale e delle rispettive famiglie. Il confronto con l'indice nazionale dei prezzi al consumo conferma tale squilibrio. Questo divario segnala che gli incrementi contrattuali conseguiti negli anni non sono stati sufficienti a compensare l'andamento dell'inflazione, né a recuperare il terreno perduto nel lungo periodo. Tutto ciò rende evidente che il prossimo rinnovo contrattuale dovrà affrontare non soltanto il tema dell'aggiornamento economico, ma quello, più ampio, della valorizzazione complessiva del personale operativo, della difesa del salario reale e del recupero di un divario retributivo che si è progressivamente ampliato nel tempo. **Già prima del mutamento dello scenario internazionale l'incremento a regime del +5,4%, è risultato insufficiente ex ante se confrontato con l'incremento cumulativo IPCA-NEI del +6% (già di per sé parametro a parere della scrivente inadeguato per i rinnovi dei contratti). Secondo le stime di Bankitalia l'inflazione cumulata nel triennio contrattuale di riferimento si attesta intorno al +6.6%.** Un andamento confermato dalla stessa BCE che ha aumentato il tasso di interesse di riferimento di **0,25 punti percentuali**, portandolo al **2,25%**. Un aumento contrattuale a regime del **+6,02%** è il minimo necessario per garantire la neutralità del potere d'acquisto che non consente il recupero della pregressa perdita del potere d'acquisto dei Vigili del Fuoco. Qualunque incremento inferiore si traduce in una perdita reale di reddito per il lavoratore. Giova altresì evidenziare che l'inflazione IPCA rappresenta una media ponderata su un paniere standardizzato, ma i lavoratori con redditi medio-bassi, come una parte significativa del personale VVF, subiscono un'inflazione effettiva più elevata, in quanto la loro spesa è più concentrata su beni primari (alimentari, abitazione, energia) che tendono a crescere più rapidamente rispetto ai beni di lusso o durevoli che compensano il paniere. Studi ISTAT mostrano che per il quintile di reddito più basso,



Unione Italiana Lavoratori Funzione Pubblica
Segreteria Nazionale Vigili del Fuoco

📍 Via Farini n. 62 – 00184 Roma | ☎ 064818614
✉ vigilidelfuoco@uilpa.it | uilpavigilidelfuoco@pec.it | 🌐 www.uilpavvf.com

l'inflazione effettiva può superare quella ufficiale di **0,3-0,8 punti percentuali** in fasi di alta volatilità energetica. Questo dato, proiettato sul triennio, implica che per le fasce retributive più basse del CNVVF, **il cumulativo reale potrebbe attestarsi tra il 6,5% e il 7,2%**, rendendo anche il **+6,02%** teorico dell'IPCA-NEI già insufficiente ex ante. Si chiede dunque lo stanziamento di maggiori risorse attraverso un **taglio dello 0,4% sui sussidi indiretti o della massa complessiva dei crediti d'imposta** concessi ai grandi gruppi o attraverso l'accesso alle risorse per il potenziamento del sistema di difesa o con gli strumenti che il Governo riterrà più idonei, al fine di finanziare una nuova indennità specifica per il rischio operativo legata all'esposizione professionale dei Vigili del Fuoco inserita dall'IARC nel Gruppo 1, riconoscendola come **cancerogena per l'uomo**.

————— **OBIETTIVO SALUTE** —————



NANO PARTICELLE



DECONTAMINAZIONE



RISCHIO CARDIACO



Unione Italiana Lavoratori Funzione Pubblica
Segreteria Nazionale Vigili del Fuoco

Via Farini n. 62 – 00184 Roma | 064818614
vigilidelfuoco@uilpa.it | uilpavigilidelfuoco@pec.it | www.uilpavvf.com

Con riferimento al punto del mancato riconoscimento della specificità del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco la UIL FP VVF dichiara che:

- L’inserimento dei Vigili del Fuoco nel regime di diritto pubblico (mentre il resto del pubblico impiego passava al regime privatistico/contrattualizzato col D.Lgs. 165/2001) è stato presentato come una **tutela della "funzione sovrana" dello Stato**. Appare evidente che la contrattazione nel regime pubblicistico è meno flessibile e più soggetta ai vincoli unilaterali dello Stato, per questa ragione la **legge 4 novembre 2010, n. 183 all’art. 19** ha stabilito che *“ai fini della definizione degli ordinamenti, delle carriere e dei contenuti del rapporto di impiego e della **tutela economica, pensionistica e previdenziale**, è riconosciuta la **specificità del ruolo [...] del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché dello stato giuridico del personale ad essi appartenente, in dipendenza della peculiarità dei compiti, degli obblighi e delle limitazioni personali, previsti da leggi e regolamenti, per le funzioni di tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell’ordine e della sicurezza interna ed esterna, nonché per i **peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti e i correlati impieghi in attività usuranti**.”***; se lo Stato esige per i Vigili del Fuoco un regime pubblicistico per garantire la tutela e la garanzia della funzione della prevenzione incendi, della difesa civile e del soccorso tecnico urgente, che comporta minore flessibilità contrattuale è doveroso, per riequilibrare i rapporti di forza, non solo ricordare che i Vigili del Fuoco non sono dipendenti pubblici "comuni", ma professionisti che operano in un regime restrittivo per scelta dello Stato, ma che il principio della specificità non può essere continuamente ignorato o applicato in maniera discontinua. Si chiedono concrete garanzie per la tutela economica, pensionistica e previdenziale dei Vigili del Fuoco, soprattutto per Vigili e futuri “Vice-Ispettori” fortemente penalizzati economicamente dal riordino (es. 0 euro per i Vigili; 0 euro per i Capi Reparto/Vice-Ispettori; 2.112 euro Ispettori Antincendio Capo; 2.548 euro Ispettore Capo con S.C. logistico-gestionale, informatico e tecnico-scientifico).



Con riferimento al punto della mancata introduzione di una clausola di salvaguardia e monitoraggio della tenuta economica delle retribuzioni, finalizzata a verificare gli effetti dell'andamento inflattivo e a consentire l'eventuale attivazione di strumenti correttivi in grado di preservare il potere d'acquisto del personale la UIL FP VVF dichiara che:

- Come già affermato nei punti precedenti la dinamica salariale del comparto Soccorso Pubblico evidenzia nell'ultimo periodo una criticità strutturale; la crescita delle retribuzioni è risultata sistematicamente anelastica rispetto all'andamento del costo della vita. L'asimmetria tra l'inflazione cumulata e l'incremento delle retribuzioni ha generato un gap reale che si è tradotto in una contrazione del potere d'acquisto che penalizza fortemente i Vigili del Fuoco. La mancata valorizzazione della specificità del comparto sancita dall'art. 19 della legge 183/2010 è confermata dal confronto con il settore privato, mentre il nostro comparto perdeva terreno, **il settore privato ha registrato una crescita media del 17,0%**. Tale divergenza riflette la **rigidità dei modelli contrattuali in regime di diritto pubblicistico** che la richiamata specificità avrebbe dovuto e deve sanare. Al contrario, settori come quello metalmeccanico hanno saputo adottare clausole di salvaguardia inflattiva, che rappresentano oggi il sistema più avanzato per la tutela del salario reale e un modello da traslare necessariamente al nostro comparto. È noto che l'introduzione di meccanismi di indicizzazione automatica (analoghi ai modelli belga o lussemburghese) incontra resistenze legate all'art. 81 della Costituzione e alla legge 196/2009; il principio della copertura finanziaria impone che ogni onere sia predeterminato e non variabile ex ante. Tuttavia, tale ostacolo è superabile attraverso un'architettura contabile su due livelli, una fase transitoria (triennio 2025-2027) in cui prevedere, nell'anno successivo alla scadenza contrattuale, lo stanziamento di risorse finalizzate al congruimento tra inflazione programmata e inflazione reale registrata, erogando tale differenziale come una tantum e come adeguamento a regime nel C.C.N.L. successivo, garantendo la certezza della spesa al momento dello stanziamento e una successiva fase a regime istituendo in legge di Bilancio una riserva di contingenza pari al 2-3% della massa salariale. Tale accantonamento preventivo permetterebbe di assorbire eventuali scostamenti inflattivi senza generare tensioni impreviste sui saldi di finanza pubblica, rispettando pienamente l'obbligo di copertura predeterminata.



Unione Italiana Lavoratori Funzione Pubblica
Segreteria Nazionale Vigili del Fuoco

Via Farini n. 62 – 00184 Roma | 064818614
vigilidelfuoco@uilpa.it | uilpavigilidelfuoco@pec.it | www.uilpavvf.com

Con riferimento al punto del mancato riscontro all'istanza di intervento normativo in materia di dilazione dei conguagli fiscali per il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco la UIL FP VVF dichiara che:

- Com'è noto, l'attuale quadro normativo prevede che il recupero delle somme derivanti dal conguaglio fiscale avvenga in un'unica soluzione sulle competenze stipendiali del mese di febbraio. Tale rigidità procedurale, pur rispondendo a criteri di semplificazione amministrativa, genera talvolta un impatto economico sproporzionato sui bilanci familiari dei Vigili del Fuoco. Si richiama ancora una volta il principio della "specificità" riconosciuto ex art. 19 della Legge n. 183/2010. In virtù di tale principio, si ritiene necessario un intervento normativo volto a introdurre un meccanismo di rateizzazione dei debiti d'imposta derivanti da conguaglio, qualora questi superino una determinata soglia di incidenza sullo stipendio netto, garantendo la sostenibilità economica per le famiglie dei Vigili del Fuoco, spesso costretti a prestare servizio a migliaia di chilometri dalle proprie famiglie ed esposti al caro vita e al caro affitti, evitando in questo modo che il prelievo in un'unica soluzione pregiudichi ulteriormente la capacità economiche, garantendo al contempo criteri di maggiore equità, ricorrendo alla trattenuta unica esclusivamente per importi di modesta entità.



Unione Italiana Lavoratori Funzione Pubblica
Segreteria Nazionale Vigili del Fuoco

📍 Via Farini n. 62 – 00184 Roma | ☎ 064818614
✉ vigilidelfuoco@uilpa.it | uilpavigilidelfuoco@pec.it | 🌐 www.uilpavvf.com

Con riferimento al punto della mancata adozione di un provvedimento normativo per la ripartizione delle risorse disponibili, per l'introduzione degli istituti perequativi e per l'avvio delle procedure negoziali finalizzate alla definizione di una previdenza dedicata per il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco la UIL FP VVF dichiara che:

- La Legge di Bilancio 2022 ha istituito un fondo specifico con risorse vincolate alla realizzazione di interventi perequativi di natura previdenziale. Tale fondo è stato progressivamente implementato e “blindato” dalle manovre successive con il preciso obiettivo di sanare il gap previdenziale derivante dal passaggio al sistema contributivo puro che penalizza i Vigili del Fuoco in quanto soggetti a un'usura professionale e a rischi operativi che impongono, per ragioni di sicurezza, una cessazione dal servizio anticipata rispetto al resto del pubblico impiego, senza disporre misure compensative come la maggiorazione di servizio e una base economica pensionabile più cospicua. Il persistente ritardo nell' avvio della previdenza dedicata configura un vero e proprio danno emergente. Ogni giorno di ritardo nella contrattualizzazione delle risorse preclude al personale la possibilità di alimentare il proprio montante contributivo individuale con le quote già stanziare, determinando una perdita irreversibile in termini di **capitalizzazione e rivalutazione dei contributi**. Ad oggi, nonostante la vigenza delle norme e la piena disponibilità dei capitoli di spesa, si assiste a una inaccettabile vacatio attuativa. La mancata adozione di un provvedimento normativo di ripartizione delle risorse e di istituzione dei necessari istituti perequativi pregiudica l'avvio e la conclusione dei procedimenti negoziali affinché le somme accantonate dal 2022 ad oggi vengano immediatamente rese produttive per i lavoratori mediante il rafforzamento dell'aliquota di computo o l'incremento del montante, per **neutralizzare gli effetti del coefficiente di trasformazione penalizzante**. Tutto ciò premesso e considerato, si chiede che si proceda all'immediata emanazione del decreto di ripartizione delle risorse accantonate dal 2022 ad oggi, che venga data piena attuazione al mandato legislativo di tutela per i Vigili del Fuoco e vengano avviati, di conseguenza e senza ulteriori dilazioni, i procedimenti negoziali per rendere tali somme immediatamente produttive per la posizione previdenziale dei lavoratori.



Unione Italiana Lavoratori Funzione Pubblica
Segreteria Nazionale Vigili del Fuoco

📍 Via Farini n. 62 – 00184 Roma | ☎ 064818614
✉ vigilidelfuoco@uilpa.it | uilpavigilidelfuoco@pec.it | 🌐 www.uilpavvf.com

Con riferimento al punto della mancata adozione di misure urgenti volte ad affrontare il crescente disagio abitativo che interessa il personale fuori sede, con particolare riferimento alle aree metropolitane e ai territori caratterizzati da elevati costi di locazione la UIL FP VVF dichiara che:

- la componente umana rappresenta il pilastro fondamentale su cui poggia l'intero sistema del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Il carattere dinamico e l'efficacia del soccorso tecnico urgente derivano direttamente oltre che dalla competenza anche dalla motivazione e dalle condizioni di lavoro del personale. In questo scenario, appare quanto mai urgente affrontare una problematica ormai cronica legata a quelli che ormai possiamo definire "Vigili del Fuoco senza tetto". Questa condizione colpisce non solo i Vigili ma anche i Capi Squadra che, a seguito della progressione di carriera, sono costretti a prestare servizio lontano dalle proprie famiglie. **L'esplosione del mercato degli affitti brevi (aumentati del 147% dal 2014) e il rincaro insostenibile dei canoni di locazione (che in molte città superano i 1.400 euro mensili)** rendono impossibile la permanenza fuori sede. Riteniamo indispensabile che il Governo intervenga con misure concrete, quali **l'introduzione della cedolare secca al 10%, riduzione del 30% dell'imponibile IRPEF e riduzione del 25% dell'IMU** per i proprietari che locano immobili a Vigili del Fuoco fuori sede. Si chiede inoltre di instaurare una necessaria sinergia con l'Agenzia del Demanio per la ristrutturazione di immobili adiacenti ai Comandi, da trasformare in minialloggi a canone simbolico.



Con riferimento al punto della classificazione dell'IARC dell'esposizione professionale dei Vigili del Fuoco nel Gruppo 1, riconoscendola come cancerogena per l'uomo, la UIL FP VVF dichiara che:

- Nonostante l'**Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC)** abbia classificato l'esposizione professionale dei Vigili del Fuoco come **cancerogena del Gruppo 1**, in Italia il cancro non è ancora riconosciuto come una malattia professionale per i Vigili del Fuoco. Questa classificazione, risalente a quasi quattro anni fa, è rimasta un allarme inascoltato. A dati allarmanti come quelli secondo cui i Vigili del Fuoco hanno un'incidenza del **cancro del 9%** più alto rispetto alla popolazione media e un tasso di mortalità più alto del **14%** è seguita una disarmante inerzia istituzionale: nessun protocollo di decontaminazione e nessuna procedura operativa standard; nessuna zonizzazione delle sedi di servizio; nessun potenziamento degli accertamenti di prevenzione da inserire nel libretto sanitario e di rischio. **Il 45% dei Vigili del Fuoco nel mondo si ammala o muore per patologie di natura cardiocircolatoria.** Durante un intervento un Vigile del Fuoco raggiunge costantemente il **95%** della frequenza cardiaca massima. Lo sforzo fisico è paragonabile a quello di un atleta d'élite: mentre un'attività intensa supera i **6 MET (Metabolic Equivalent of Task)** e un atleta raggiunge i **15-18 MET**, un Vigile del Fuoco in attività di soccorso necessita di **16 MET**. Tuttavia, questo sforzo avviene spesso in condizioni di calore estremo, provocando un aumento della trombogenicità, compromissione vascolare e lesioni miocardiche asintomatiche, anche in soggetti sani. Il cambiamento climatico sta deteriorando le condizioni di lavoro aggravando esponenzialmente il logorio psico fisico a causa dell'aumento della pressione sui servizi di soccorso tecnico urgente in risposta alle emergenze sempre più frequenti e intense.

Per queste ragioni la UIL FP Vigili del Fuoco chiede:

- Il riconoscimento automatico della Causa di Servizio per patologie tumorali e del sistema cardio-circolatorio;
- L'istituzione di un registro elettronico delle esposizioni;
- La tutela assicurativa attraverso l'estensione delle disposizioni del Testo Unico INAIL in materia di infortuni e malattie professionali, garantendo al lavoratore la facoltà di optare per il beneficio più favorevole rispetto al riconoscimento della dipendenza da causa di servizio;
- Un piano straordinario di assunzioni per colmare il deficit di organico e abbassare l'età media del personale operativo;
- Lo stanziamento di risorse straordinarie per la zonizzazione delle sedi di servizio al fine di prevenire o limitarne la contaminazione;



Unione Italiana Lavoratori Funzione Pubblica
Segreteria Nazionale Vigili del Fuoco

Via Farini n. 62 – 00184 Roma | 064818614
vigilidelfuoco@uilpa.it | uilpavigilidelfuoco@pec.it | www.uilpavvf.com

- L'adozione di protocolli che prevedano, su richiesta dell'interessato, periodi di de-escalation ogni cinque anni per il personale impiegato in sedi ad alta intensità operativa;
- Lo stanziamento di apposite risorse per l'ampliamento degli accertamenti all'interno del libretto sanitario e di rischio e per la prevenzione del personale in pensione;
- Lo stanziamento di apposite risorse nell'ambito del rinnovo contrattuale per l'istituzione di una indennità di esposizione.

OBIETTIVO SALUTE



NANO PARTICELLE



DECONTAMINAZIONE



RISCHIO CARDIACO



Unione Italiana Lavoratori Funzione Pubblica
Segreteria Nazionale Vigili del Fuoco

Via Farini n. 62 – 00184 Roma | 064818614
vigilidelfuoco@uilpa.it | uilpavigilidelfuoco@pec.it | www.uilpavvf.com

Con riferimento al punto del mancato scorrimento delle graduatorie della procedura speciale di reclutamento riservata al personale volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco la UIL FP VVF dichiara che:

- Il DPCM 7 maggio 2026 recante autorizzazione ad avviare procedure di reclutamento e ad assumere unità di personale, in favore dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza, della Polizia penitenziaria, della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, alla **Tabella "E"** allegata, prevede **1.404 unità** da assumere derivanti dalle cessazioni 2024 di cui **400** per il concorso pubblico ancora da bandire. In assenza di un provvedimento normativo che destini il 30% alle graduatorie della procedura speciale di reclutamento riservata al personale volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, non si potrà procedere alle assunzioni, vanificando lo sforzo del Governo nel prorogare la validità della graduatoria. Giova a tal proposito evidenziare che l'età media di chi ancora deve essere assunto è di 40 anni e il più giovane ha soli 27 anni. Al fine di soddisfare le legittime aspettative degli idonei, impedendo che continuino a invecchiare nelle graduatorie in attesa di una immissione in ruolo oggetto di continui rinvii, si chiede un provvedimento normativo che consenta di destinare il 30% della facoltà assunzionale del 2025 sulle carenze del 2024.



Con riferimento al punto della necessità di una revisione dei servizi a pagamento e di una migliore configurazione organizzativa del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco la UIL FP VVF chiede:

- Lo stanziamento di risorse adeguate alla revisione dei servizi a pagamento e alla loro detassazione.
- Una migliore configurazione organizzativa del Corpo Nazionale che valorizzi tutte le specialità e le specializzazioni del Corpo Nazionale, con particolare riferimento ai **nautici e ai sommozzatori** le cui condizioni sono disastrose. Le procedure concorsuali per l'accesso alla qualifica di Capo Squadra relative al quinquennio 2021-2025 stanno determinando un ulteriore e inaccettabile depauperamento delle piante organiche nei settori specialistici nautico e sommozzatori, confermato in più occasioni dalla stessa Amministrazione. Al fine di garantire la necessaria continuità operativa e a salvaguardare il benessere organizzativo del personale coinvolto, soprattutto nel periodo estivo caratterizzato da una particolare pressione operativa, le assegnazioni dei neo Capi Squadra devono essere posticipate al termine della campagna AIB. Contestualmente, occorre una mobilità straordinaria che consenta di colmare tempestivamente le criticità venutesi a creare. A tal proposito, poniamo specifica attenzione sul personale sommozzatore, l'ultimo provvedimento di mobilità ordinaria per questo delicato settore risale ormai al 2023. Ciò risulta incomprensibile e fortemente penalizzante, soprattutto considerando che nel frattempo sono stati portati a termine numerosi iter formativi e concorsuali, senza che ad oggi sia stata fornita alcuna informativa o rassicurazione in merito all'emanazione di un nuovo bando. Analogamente, la situazione degli organici dei Nuclei TLC presso le Direzioni Regionali sta assumendo caratteri di crescente criticità.
- Che gli inquadramenti previsti dal riordino nelle qualifiche superiori vengano considerati in soprannumero e quindi assorbiti.
- Per il personale cinofilo la dislocazione dell'attività formativa anche presso altre sedi già certificate e rispondenti agli standard nazionali, scegliere soluzioni meno sostenibili e per nulla efficienti anche dal punto di vista della economicità, della sicurezza dei Vigili del Fuoco e del benessere dei cani non può trovare altre giustificazioni. Si ricorda che il principio fondamentale del buon andamento e dell'imparzialità dell'Amministrazione deve seguire anche regole di condotta non giuridiche che assicurino un'azione svolta con prontezza, semplicità, speditezza, economicità e adeguatezza, che in questo caso trova soddisfacimento rispetto con l'adozione di una pianificazione più equilibrata e razionale, valorizzando la distribuzione territoriale dei poli formativi. Si chiede il riconoscimento del servizio cinofilo dei Vigili del Fuoco **come funzione permanente e dedicata**, anche senza istituire nuove specialità, ruoli o qualifiche e senza costi aggiuntivi per l'Amministrazione. L'attuale organizzazione presenta criticità perché i conduttori vengono spesso reimpiegati nel servizio ordinario quando il cane è temporaneamente indisponibile o termina la propria carriera operativa. Ciò



Unione Italiana Lavoratori Funzione Pubblica
Segreteria Nazionale Vigili del Fuoco

Via Farini n. 62 – 00184 Roma | 064818614
vigilidelfuoco@uilpa.it | uilpavigilidelfuoco@pec.it | www.uilpavvf.com

interrompe la continuità del binomio, rallenta il recupero e la sostituzione del cane, disperde competenze professionali e riduce l'efficienza complessiva del servizio. Poiché la reale capacità operativa è rappresentata dal binomio uomo-cane, il servizio cinofilo deve comprendere tutte le fasi della vita operativa dell'unità cinofila: selezione, formazione, addestramento, impiego, recupero sanitario, pensionamento del cane e formazione del nuovo binomio. Si propone quindi un modello organizzativo analogo a quello dei Nuclei TLC previsto dall'art. 45 del DPR 64/2012, con assegnazione stabile dei conduttori a Nuclei Cinofili dedicati. Il personale continuerebbe a svolgere attività di addestramento, formazione, selezione e mantenimento operativo anche durante i periodi di indisponibilità del cane o nella fase di sostituzione dell'animale. Per realizzare questa riorganizzazione è necessaria una **revisione della Circolare DC-EMER n. 19/2021**, al fine di disciplinare il servizio cinofilo come funzione permanente, uniformarne l'organizzazione sul territorio nazionale e garantire la permanenza dei conduttori nei nuclei dedicati. La proposta è a invarianza finanziaria, non prevede aumenti di organico, nuove assunzioni o indennità e riguarda circa **200** conduttori (a regime) su 35.000 operatori del Corpo. Essa consentirebbe di salvaguardare gli investimenti formativi già sostenuti, valorizzare le competenze del personale, migliorare il benessere animale e aumentare l'efficienza del dispositivo di soccorso nazionale senza incidere significativamente sul servizio operativo ordinario.

- La salvaguardia di tutti i ruoli ad esaurimento come, ad esempio, i Direttori Coordinatori Logistico Gestionali attraverso un ruolo ad esaurimento accompagnato da una deroga specifica sull'ordinazione gerarchica. Inoltre, per tutelare le carriere del personale laureato in materie attinenti, una procedura selettiva semplificata (per titoli e anzianità), che consenta il transito verso il ruolo Vice Dirigente.



Unione Italiana Lavoratori Funzione Pubblica
Segreteria Nazionale Vigili del Fuoco

Via Farini n. 62 – 00184 Roma | ☎ 064818614
✉ vigilidelfuoco@uilpa.it | uilpavigilidelfuoco@pec.it | 🌐 www.uilpavvf.com

Con riferimento al punto del mancato rispetto degli impegni previsti dall'Accordo di cui all'art. 2, comma 2, della Legge n. 146/1990 in materia la UIL FP VVF dichiara che:

- Ai sensi dell'accordo previsto dall'art. 2, comma 2, della legge n. 146/1990 per la individuazione dei servizi essenziali e delle prestazioni indispensabili che devono essere garantite, ai sensi della legge medesima, dal personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in occasione delle azioni di sciopero, *“il personale che non intenda aderire allo sciopero deve informarne l'Ufficio di appartenenza e/o il responsabile del proprio settore operativo in tempo utile al proprio completo impiego”*, tuttavia si è ravvisata in passato la violazione di tale accordo poiché i locali Dirigenti hanno disposto che il personale fosse contattato direttamente per richiedere l'adesione allo sciopero, cosa che può aver determinato anche solo indirettamente pressioni disincentivanti l'adesione allo sciopero. Si chiede l'emanazione di indicazioni chiare sul rispetto puntuale del richiamato accordo.

